Anno XII. (Abbonamento postale) Mercoledì 15 Agosto 1888. Abbonamento postale N. 194.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabacconi di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il nuovo lutto africano

Un altro fatto è venuto a raffermare come all'Italia sia l'*Africa fatale*; quindi si ripetono recriminazioni e proteste contro quella politica coloniale, già segno a tante ire di sedicenti umanitarii, cui, però, piacerebbe sospingere il Governo nazionale a cimenti ben più perigliosi nella stessa Europa.

Confessiamo il vero; questo nuovo *lutto africano* destò anche tra noi, come ovunque, impressione vivissima. Quindi si attendono con impazienza gli schiarimenti che il Generale capo dei presidii d'Africa saprà dare al Ministro della guerra. Poichè non comprendesi l'arrischiata spedizione degli irregolari, condotti da pochi ufficiali, a cotanta distanza dalle fortificazioni; non comprendesi poi come, dopo tante esperienze della perfidia di quelle finitime tribù, a Massaua le si ritenesse ancora meritevoli della protezione italiana.

Queste considerazioni, che ognuno fece per certo al primo annuncio, sono di grave peso. Quindi, raccogliendo tutte le memorie dolorose dei disinganni subiti, grande si è la propensione di tutti a declamare contro l'*Africa fatale*.

Dunque, dicesi, sarà proprio vero che oltre la cerchia delle fortificazioni, e avendo sicuro soltanto il lato del mare, i soldati italiani non potranno muovere un passo? E, quello ch'è peggio, dovranno diffidare precisamente di quelle tribù, su cui si contava, e già si davano per amiche ed alleate, anzi, nella parvenza perseguitate dagli Abissini, avevano implorato la protezione dell'Italia?

E se l'impresa d'Africa ci procurò già due volte cagione di amarissimo lutto, potrà il Governo persistere in essa? E pur ascrivendo que' due fatti dolorosi ad eccesso d'imprevidenza ne' capi o anche ad eroico ardimento individuale, non rattristano forse al pensiero che pur luttuosa per noi sarebbe, tremendamente luttuosa, persino la vittoria in quella selvaggia regione?

Non sapremmo, anche facendo uno sforzo, sottrarci allo sgomento dell'ignoto; e quantunque parecchie voci sorgano adesso a chiedere che non si esageri l'importanza dell'ultima dolorosa notizia, non ci è dato quietare l'animo commosso.

Perchè, pur volendo accagionare del disastro la temerità di quattro o cinque ufficiali che la pagarono infelicemente con la vita, rimane sempre un grave problema.

Dopo un anno di preparativi belligeri, e la spesa di milioni, il nostro Corpo spedizionario ritornò in Italia. E ci rallegrammo, come di vittoria morale, perchè il Negus, alla vista de' nostri mezzi raccolti attorno Massaua per la difesa, si ritirò con le orde che aveva chiamato a lotta suprema, a guerra d'esterminio, o, nel suo mistico linguaggio, a guerra santa. Ma questo atto del Negus, a cui dovevano seguire negoziati diplomatici, non potrebbe essere stato soltanto per lui necessità del momento? E certi disastri che vennero poi segnalati da Massaua, non indicherebbero forse essere ognora pronta, ad insidiare i nostri soldati, la mano del tradimento? E se trattasi soltanto di tregua imposta al Negus dalla stagione e da convenienze sue, al mutarsi di queste e di quella avremo noi a subire l'ansia di nuovi pericoli?

Così oggi s'ode deplorare un'altra volta l'*impresa africana* ed i milioni spesi per essa. Nè a calmare gli animi vale il ripetere che tutte le Potenze, specie l'Inghilterra, andarono soggette a peripezie nelle loro colonie. Nè vale il ricordare le memorie della grandezza de' Romani antichi pur in Africa, e il Mediterraneo, e il Canale di Suez, e il passaggio alle Indie, e l'obbligo d'ogni gente europea di cooperare efficacemente, anche col sacrificio, alla universale civiltà. Ripetiamo; si è tornati allo scoraggiamento, anche perchè non credesi che dai nostri comprendasi quale sia il contegno il più convenevole a tenersi con le razze africane.

Questo oggi. Vedremo se, dopo che il Governo avrà ricevuto i domandati schiarimenti, il sentimento pubblico potrà modificarsi, e alla diffidenza subentrare almeno un pochino di fiducia.

G.

I BASCI-BUZUC.

I basci-buzuc appartengono a diverse razze ed a diverse religioni. I sudanesi, gli babab, gli assaortini, i massauini ne fanno parte e le religioni principali fra questa accolta singolare d'uomini sono: la mussulmana, la cristiana cofta e la cattolica, i cattolici in minor numero e si debbono alla missione francese.

Basci-buzuc vuol dire testa-matta, testa-sventata, tête de linotte, e che so io, e giustificarono più volte in passato cogli egiziani tale appellativo per l'imprudenza, la sventatezza, il disordine con cui si gettavano sul nemico, e per la loro condotta poco edificante in lontananza, in guarnigione. I basci buzuc ed irregolari al soldo d'Italia sono composti degli elementi migliori dei basci-buzuc egiziani, e si esige assolutamente non abbiano alcun reato sulla coscienza, o almeno sulla fedina dei Tribunali italiani.

Sono mercenari; ma inclino a credere non lo siano che di nome. In loro lo spirito guerresco è vivissimo e quale non credo si riscontri altrove; l'amore all'ignoto, all'avventuroso è prepotente così che, pur di essere soldati e di marciare contro un nemico qualsiasi, si accontentano di una paga veramente misera, lire 1.25 al giorno, e con essa sanno provvedere a tutti i loro bisogni compreso le esigenze della famiglia per gli ammogliati.

È vero che i loro bisogni sono tanto limitati. Un pugno di dura e un sorso d'acqua alla temperatura normale, vale a dire calda, a cui aggiungono talvolta qualche pezzo di testa di bue che mangiano quasi crudo e che provvedono per pochi centesimi e talvolta hanno in dono; ed è anche vero che portano ben pochi indumenti, che non hanno lingeria e che le loro capanne (tucul) costano dagli 8 ai 35 franchi.

Onesti e disciplinati tutti, è difficile, direi impossibile a loro, la rigidezza e l'ordine degli eserciti europei.

In marcia bisogna lasciarli camminare come meglio credono, senza ranghi e col fucile portato in tutti i modi possibili non prescritti. Hanno una cura minuziosa e direi quasi affettuosa al Wetterly di cui sono armati e ne vanno superbi; nè mai succede che avvengano spari fortuiti; e dopo sei mesi di campagna non un fucile reso inservibile!

Non hanno dal governo altra arma, ma tutti sono provveduti d'un arma bianca: pugnale, sciabola d'ogni foggia, colore e dimensione, scimitarra, ecc., e se ne armano a capriccio sull'uno o sull'altro fianco, sul petto o su di una spalla.

Camminatori insuperabili, agili come scoiattoli; colla vista acutissima e l'udito sensibile, riescono di straordinario vantaggio nelle operazioni in quei terreni difficili, aspri, spinosi, ove anche il cavallo del paese non può sempre arrivare ed ove è talvolta assolutamente conteso il procedere al piede europeo.

Nelle campagne or ora terminate resero eccellenti servizi in avamposti. Se n'è, prudentemente, diffidato un poco e all'appressarsi del nemico si mandavano sui fianchi: marcie faticose e lunghe dai basci-buzuc compiute sempre con celerità prodigiosa e con vivace allegria. Marciano in disordine; ma silenziosi e attenti all'avvicinarsi del nemico, ed al minimo allarme sono sul fronte col fucile carico e spianato.

Allorchè sono ben sicuri che il nemico più non li può sorprendere, camminano quasi di corsa *facendo fantasia*. La fantasia di marcia consiste in una canzone a due strofe invariabilmente; un basci buzuc canta saltellando innanzi a tutti, agitando le armi sopra il capo, tutti gli altri rispondono in coro. La canzone è monotona, solitamente; ma non manca d'una certa attrattiva dolce e melanconica, e tutt'insieme lo spettacolo di quella massa nera in cenci bianchi corrente sul pendio delle montagne, a canto spiegato, le armi in aria, è fantastico ed imponente.

Come possano resistere i loro garretti a quelle lunghe corse ed i loro polmoni a quegli interminabili canti non sono riuscito a spiegarmelo; e dopo una marcia di 50 chilometri compiuta in sette ore, discendendo ed arrampicando di continuo, arrivano all'accampamento pieni di brio e di vita e continuano le loro indiavolate fantasie fino a che lo permettono gli ufficiali.

Obbediscono ai loro capi indigeni, ma questi non esercitano un grande prestigio: è sull'ufficiale italiano che i basci-buzuc tengono rivolto lo sguardo. A lui obbediscono al minimo cenno; l'amano assai in breve tempo.

CHIACCHIERE SCIENTIFICHE.

Un raggio di luce.

M'era steso da poco sul divano a far la siesta e, memore ancora degli insegnamenti Bernieschi, aveva concentrato tutta la mia attenzione sui travicelli del soffitto, esaminando accuratissimamente quali fossero lunghi e quali più corti, quali diritti e quali nelle membra sconciamente foggiati; ed in questa filosofica meditazione io scordava siffattamente il mio essere da non accorgermi come un raggio di sole, furbescamente introdottosi nello studiolo dal foro di una tendina, stesse titillando il mio povero calamaio di cristallo, spremendone dalle faccette i più strani giuochi di luce.

I ghiribizzi del nuovo inquilino continuavano, a quanto sembra, da un bel po' di tempo, quando un bagliore rosso di collera mi venne a colpire nell'occhio sinistro, l'unico che il guanciale lasciasse esposto alle impressioni del giorno: ed io, riscosso dai miei studi, dovetti assistere alla più curiosa delle conversazioni che fantasia di novelliere abbia mai immaginato.

Il calamaio mosso da non so qual forza spiritica, aveva aperto la bocca: ed il raggio di luce frugava in quelle tenebrose profondità, bisbigliando tutte le stramberie che gli venivano pel capo.

— Anima nera! — diceva — Se tu sapessi dond'io vengo, tu mi faresti i più profondi inchini, e la tua mole cristallina si inchinerebbe dinanzi alla mia minuscola persona. Perch'io sono piccino assai, e la mia altezza, misurata alla mia partenza dal sole, potrebbe essere espressa dal numero 644, preceduto da tre cifre decimali.

— Cosicchè — diceva l'altro — tu, essendo 0,000,644 di millimetro, devi essere originariamente un raggio rosso.

— Bravo: sono del più bel rosso che tu sappia esistere (io qui pensava paurosamente alla vicina portiera), e, se ti sembro bianco, gli è per un po' di verde rimastomi dopo una triste avventura che ti racconterò forse un giorno — dopo averti ricordato però che il verde è complementare del rosso — donde potrai comprendere il cambiamento apparente di colore in me verificatosi.

— Cosicchè — ripigliava il calamaio, che si piccava d'avermi dettato non pochi articoli scientifici — tu vorresti esser partigiano della teoria delle *ondulazioni*...

— ... Proposta nel 1660 da Hoygens...

— Bravo!... e dimostrato nel nostro secolo dal Fresnell, dall'Arago e dal Grimaldi.

— Che è l'unica teoria sostenibile: e come vorresti tu ammettere con Newton che i corpi luminosi emanino continuamente particelle minutissime, che, rimbalzando nella superficie dei corpi, produrebbero sul nostro occhio il fenomeno della visione? Specialmente ove un tratto tu voglia pensare che, data la velocità nostra, di 77,000 leghe circa, o 308,000 chilometri per secondo, se un raggio pesasse appena un grano, produrrebbe un effetto pari a quello d'una palla da cannone di chilogrammi 67,95, lanciata con la velocità di 300 metri per secondo. Ora, nessuno stromento ha potuto sentire l'effetto del nostro urto (se ne eccettui il radiometro, che però obbedisce solo ai raggi caloriferi): e la teoria delle ondulazioni da sola basta a spiegarci gli stranissimi fenomeni della interferenza e della polarizzazione, assai difficili a comprendersi nelle altre teorie.

— Eppure — diceva il calamaio alzando timidamente la testa — eppure il prof. X... sai bene, l'amico del mio padrone, un giorno giurava e spergiurava, che..

— Bah! bel coso quel tuo professore! un uomo che giura e spergiura senza un pudore al mondo; un uomo che non ha di sacro nulla — nemmeno l'osso. — Al qual proposito te ne voglio raccontare una io, su questo tuo professore e sopra i suoi giuramenti, che ti potrà dare un'idea della loro importanza.

Qui fui io ad alzar la testa per ascoltare le nuove confidenze: ed il narratore continuava:

— il tuo padrone s'era da poco installato in questo studiolo; e tu non eri ancor divenuto suo consigliere ed amico. Un bel giorno io m'era appena seduto sul pomo faccettato della porta quando fui turbato dal tuo professore, che veniva a far non so che cosa. Egli entrò, io mi riposi a sedere, e lo vidi sparire dietro una tenda. Ad un tratto — credo parlasse col gatto — cominciò a giurare che non avrebbe mutato mai e poi mai — che non avrebbe fatto nulla di male. Ma poco dopo cominciai ad udire dei gemiti, ed una vocina.... Dio, che vocina! che mormorava: — Se mia mamma lo sapesse!

In quella venne voltato il pomo di cristallo, ed io balzai via inorridito. Son certo che quel giorno, malgrado tanti giuramenti, il tuo professore commise un assassinio.

Il calamaio aveva sempre la bocca aperta, ma non fiatò: ed il raggio di luce venne a sedersi ai suoi piedi.

— Credi dunque a me, anima nera, ed approfitta di queste lezioni: luce, vita, suono, calore, tutto è a questo mondo movimento; e la differenza nelle manifestazioni non dipende che da differenze apprezzabili di direzioni e di sveltezza.

Le vibrazioni della sostanza eterea dànno origine alla nostra esistenza, e la loro ampiezza costituisce i colori: cosicchè mentre la mia ondulazione di mm. 0,000 644 ti produce l'impressione del rosso, una di 0,000.400 ti renderebbe l'effetto del colore violetto: e se tu pensi che la mia velocità è di 308,000 chilom. ossia 30,800,000,000 di centim. per secondo troverai che, acciò la impressione del rosso si svegli coll'occhio del tuo padrone, sarà necessario che 496,774,193,548,548 miei confratelli vadano ogni secondo a trovare la sua retina.

Qui il calamaio cominciò a ridere sgangheratamente: e quella bocca sporca spalancata aveva un non so di così umoristico, ch'io dovetti mordere il cuscino, per non tenergli compagnia.

Il raggio scintillò irritato: poi riprese:

— Sicchè tu non credi?

— No, davvero: e come vuoi ch'io

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Conversazioni igieniche.

(Continuazione vedi Numeri 178, 193)

Quanto abbiamo detto pel bagno marino, potete alla sua volta applicarlo con lievi modificazioni alle altre varietà di bagni, tra le quali accenneremo quelli nelle acque minerali, le quali si distinguono in minerali semplici e termo-minerali. Le prime contengono elementi chimici in soluzione ed hanno la temperatura dell'ambiente: le seconde o termali, oltre gli elementi chimici, hanno una temperatura più o meno elevata. L'azione fisiologica e terapeutica di queste acque risulta dal prodotto di varii momenti d'azione; e questi sono: il loro chimismo, il grado della temperatura, il momento meccanico, gli elementi gassosi, che vengono inspirati e quelli elettrici. A questi fattori intrinseci volentieri vorremmo aggiungere uno estrinseco, cioè l'influenza del soggiorno e del punto geografico ove risiede la stazione balneare. Questo difatti importa assai pel morale del nostro infermo, poichè egli ha bisogno di qualche cosa che lo diverta, lo distragga in guisa da non poter pensare più che tanto ai suoi affari, il chè influisce di molto sul giovamento dei bagni.

Chi si tuffa nelle acque minerali respira i gaz in esse contenute, ne assorbe i principii chimici, ne subisce l'influenza termica, ne risente gli stimoli sulla cute ecc., per cui gli effetti variano a seconda della loro composizione: così recandovi alle acque del Gargitello in Ischia, che contengono il 2 p. 0,0 di ossigeno, avrete il beneficio che funzioni più vivamente la ruota d'ingranaggio del ricambio materiale organico: andando a prendere un bagno termo-solfureo, come a Telese (Benevento) avrete intensa iperemia della cute ed uscirete dalle acque rossi come gamberi, sia per l'azione irritante dello solfo, sia per la azione della temperatura: se farete i bagni marini ne usufruirete dell'azione tonico-ricostituente non solo, ma trarrete ancora vantaggio dall'evaporazione degli elementi solidi, massime del cloruro di sodio, che viene assorbito, in maggior dose, dalla mucosa bronchiale ad ogni atto inspiratorio.

In quanto alla temperatura variano i precetti conforme la composizione chimica: ma in generale il bagno a scopo tonico-detersivo non lo farete mai nè troppo caldo nè freddissimo, come si usa nella cura idroterapica, nel qual caso può oscillare tra 8° o 12° del Centigrado: un bagno tra 20° e 30° è il vero igienico, perchè riattiva la traspirazione, spazza la pelle dai prodotti di questa funzione, fa aprire i pori o sbocchi delle glandole cutanee ostrutti, rende meno eccitabili i nervi cutanei, coadiuva il regolare andamento delle altre funzioni: il bagno di mare è fra tutti il preferibile, poichè nei nostri climi la temperatura delle acque fluviali s'alza di rado ad un grado conveniente, o vi si mantiene troppo poco tempo. — I bagni li direte freschi, se il termometro speciale da bagno vi segnerà un grado variabile dai 25° ai 30° C.; — li direte freddi, se la temperatura starà al di sotto dei 25°; — tiepidi, se al di sopra dei 30°; — che se ne indicherà una maggiore, li appellerete termali, come quelli dei Bagnoli, poco distante da Napoli, che segnano 47° o l'acqua del Gurgitello ad Ischia 51°. — Col bagno ad una temperatura maggiore o minore del nostro corpo, modificheremo questo in modo più o meno intenso e duraturo, e della sua modificazione ne partecipano profondamente i processi organici della nutrizione, presa questa nel significato più amplo della parola, poichè pare ormai indiscutibile, che dessi costituiscano la sorgente principale fisio-chimica del calorico dell'organismo: argomento che ho svolto in più vaste proporzioni in altro mio lavoro. (1) — Potreste quindi dedurre, quale corollario, che il minimo effetto, a riguardo della temperatura, sarà apportato da quel bagno, il cui grado di calorico più si approssima a quello del calore normale dell'organismo, e viceversa la maggior azione la otterrete dai bagni che più se ne allontanano.

Quando prendete un bagno, ricordatevi ch'è necessario, anzi meglio utile, fare un conveniente esercizio muscolare, una ginnastica moderata, la quale ne favorisce l'esito finale, od in altri termini ne provoca una reazione più pronta ed energica. Per esempio nuotate od agitatevi, nè temiate quelle benefiche onde che battendovi sulla cute vi provocano dei movimenti riflessi, dai quali dipende quella specie di ribrezzo, o le grida o le risa che generalmente risuonano negli stabilimenti balneari e prodotte massime da coloro che prendono i primi bagni. A raggiungere l'intento di accrescere e promuovere la reazione della pelle è costumanza vecchia presso certi popoli di ricorrere a vari processi e parecchie manipolazioni; così il premere e percuotere la carne, piegare e girare le giunture, fregare e spazzolare la pelle sia con una ruvida salvietta, sia col guanto di pelo cavallino, sia colla spazzola per fregagioni ecc. e lo stesso decantato bagno all'*hammam* degli orientali, non è che una alternata e minuziosa ripetizione di buona parte delle suddette ed altre opere manuali, che mirano tanto alla pulitezza somatica, quanto al benefico ristoro salutare. Ci consta infatti, che parecchi, dopo essersi assoggettati a simile bagno al Chiatamone in Napoli, francamente confessavano di riconoscere appena sè stessi, e sembrar loro di sentirsi come esseri nuovi. Ritenete pertanto che quanto abbiamo più sopra riferito, concorre a far sì che ricaviate più giovamento dal bagno, poichè la reazione avverrà più spontanea e maggiore di quella che sarebbe allorchè prendeste il bagno in un'acqua stazionaria, bassa, senza far moto, dove mancasse l'accavallarsi dei flutti: fatto codesto che ha il beneficio di mantenere l'acqua anche pulita e limpida.

Per altre qualità di bagni che si prefiggono lo scopo d'una vera cura idroterapica, dovreste pure calcolare la forza di projezione del gettito o caduta dell'acqua, onde trarne il convenevole profitto: ma, siccome quest'argomento non entra nel nostro compito e ci trarrebbe troppo fuori di carreggiata, così basterà sappiate solo questi teoremi: una forza maggiore di percussione dà una reazione più energica e viceversa; la durata sia minima per conseguirne splendidi risultati e sia sempre proporzionata alla potenza di reazione individuale.

(Continua).

(1) Della Ipertermia quale sintomo patognomonico febbrile — Ferrara 1883 —

presti fede a questi numeri? Chi t'ha misurato? Chi sa nulla della tua velocità?

— Oh, anima nera! Se io avessi potuto soltanto supporre la tua ignoranza al riguardo, dopo le tue riflessioni sul mio colore, t'avrei illuminato subito nelle passate ricerche: e dappoichè i vostri proverbi mondani dicono: «meglio tardi che mai,» riparerò ora alla meglio alla tua ignoranza.

L'altro chiuse la bocca: e l'oratore continuò la sua corsa come un vascello col vento in poppa:

— Correva l'anno 1675: ed il Cassini, immerso negli studi per le costruzioni delle tavole sui satelliti di Giove, aveva preso a collaboratore il danese Claüs Roemer, già favorevolmente conosciuto per l'aiuto prestato a Picard nelle osservazioni compiute ad Uranienbourg sulla determinazione della meridiana.

Ora paragonando le tavole con gli ecclissi del primo satellite di Giove (tu dovresti almeno sapere che i satelliti di Giove son quattro), Roemer osservò che l'operazione s'accordava assai bene col calcolo quando il Giove era in *quadratura*, ma l'ecclisse appariva prima del tempo calcolato quando Giove era in *opposizione*, e più tardi quando si trovava in *congiunzione*. Le differenze di tempo erano uguali in valore: e fantasticando sopra di esse Roemer pensò che tali variazioni fossero dovute al tempo impiegato dalla luce per varcare lo spazio.

Ora la differenza di tempo fra due successive disparazioni dei satelliti nell'ombra proiettata da Giove quando è in opposizione o quando è in congiunzione, sono di 16' 26": donde essendo la distanza che la luce deve superare per giungere al nostro occhio in tal così alternativamente accresciuto e diminuito di tutto il gran diametro dell'orbita terrestre, pari a 76 milioni di leghe, ne verrà col calcolo la deduzione che la luce si muove con la velocità di circa 77.000 leghe il secondo.

Queste stesse misure vennero con mirabile esperienza confermate dal Foucault in tempi posteriori: distruggendosi così tutte le credenze sulla istantaneità della luce che da Aristotele erano venute a spargere l'errore sul Porta, sul Descartes e su mille altri notissimi ingegni. —

Il calamaio, spaventato da tanta erudizione, s'era fatto piccino piccino: e l'interlocutore, orgoglioso del suo trionfo, tornava a grattargli il capo con ferocia inaudita:

— Come adunque tu vedi, proseguiva, io, come il vostro Ferravilla, sono un uomo che ha viaggiato; io valico lo spazio infinito senza alcun ritegno: dal sole dove un bel giorno ebbi origine vado alla luna, alle stelle, ai pianeti: ricco d'esperienza nelle mie corse attraverso l'infinito le spargo a piene mani nel mondo, che senza il concorso mio e dei confratelli sarebbe uno spaventoso ammasso di tenebre. Io sono l'apportatore della gioia e della vita: la mia presenza è il magico legame che unisce l'uomo alle più discoste manifestazioni della vita nella natura. È per noi che scienze ed arti progrediscono verso una perfezione indefinita: e le scoperte più belle, le più gentili discussioni sarebbero nauseate senza il nostro concorso.

Attraverso gli spazi planetarii noi vediamo formarsi le nebulose, sorgere nuovi mondi, popolarsi gli abissi: e quando dall'alto piombiamo su di voi, poveri corpi mortali, cediamo parte di quella scienza, che a voi costa molto ed a noi viene così facilmente fornita dall'esperienza.

Allora ci poniamo ai vostri servigi: penetrati negli occhi, ci arrampichiamo su pel vostro cervello a destarvi le più dolci sensazioni: poi, usciti pel cammino stesso dei nervi, riprendiamo la nostra vita turbolenta occhieggiando nei recessi delle case, scintillando sui vostri gioielli, illuminando scene or gaie or tristi, tuffandoci negli olii per uscire dai lucignoli, correndo pei fili ad accendere carboni, saltellando sull'acque con un tremito infinito — e la nostra vita è eterna sotto mille manifestazioni, pur di non ricadere in interferenza con un qualche fratello: perchè allora l'urto è fatale, e ci spegne per sempre.

Quando le goccioline cadono, specialmente al tramonto del sole, noi corriamo su di esse a destarvi l'arcobaleno: quando l'aria è rarefatta dal riflesso del terreno ci pieghiamo nel nostro cammino e diamo origine al miraggio; rimbalziamo nell'acque e sugli specchi, ci rifrangiamo nelle lenti, ridiamo sui fiori, sulle goccie di rugiada, sui brillanti delle vostre signore... —

Maledetto il vento. Mentre io m'incantava di fronte a tanta eloquenza, cadde lo sportello della persiana, ed il raggio si spense; ed io, che mezzo trasognato avevo lasciato da un pezzo i travicelli del soffitto, presi alle buone il calamaio, e gli feci scrivere questa chiacchierata — che ora vi mando per dimostrarvi che, in quanto almeno a memoria, anche il mio calamaio, come quello del Gozzi, *non è un'oca*.

A. Villanis.

NOTIZIE DI BORSA.

Vedi in quarta pagina.

Lo scontro di Saganeiti.

Roma, 14. Il ministero della guerra comunica il seguente telegramma del comandante superiore d'Africa:

Massaua, 14 — (ore 9 5 ant.) Un padre della missione francese, arrivato da Akrur, riferisce d'aver constatato che 4 ufficiali sono morti; del quinto, cioè Virgini, egli ignora la sorte. Afferma che Debeb disponeva nel combattimento di 700 uomini compresi 350 fucili con scarsità di munizioni.

È smentito il tradimento degli assaortini. Ritornarono gli altri dispersi con Adam. Il numero dei reduci supera 400. Ho mandato sopra luogo per assumere informazioni.

Firmato: ***Baldissera.***

Massaua, 14. — Ore 9 30 pom. — Contrariamente agli ordini ricevuti, Adam era partito con trecento uomini invece di duecento.

Dei quattrocento basci-buzuk del distaccamento Cornacchia ne tornarono 221 di cui 57 feriti. Dei trecento dell'orda di Adam tornarono 260, di cui 19 feriti.

Il padre della missione francese, giunto ora a Massaua non può dare le notizie richieste da Vostra Eccellenza, provenendo solo da Akrur. Anche le notizie date da lui stamane in Arkiko e da me telegrafate al ministero sono poco attendibili

Firmato: ***Baldissera.***

—

Gli ufficiali morti sono cinque: Tullio Cornacchia capitano; Viganò Giulio, Poli Umberto, Brero Marcello, e Virgini Virginio tenenti.

Il capitano Cornacchia coi suoi basci buzuc seguì i due battaglioni cacciatori destinati ad occupare l'altipiano dell'Agametta, che partirono da Arkiko il 20 maggio scorso. Questa marcia, si ricorda, fu disastrosa, per il caldo enorme, per la mancanza d'acqua; si ebbero 10 morti di asfissia per insolazione ed un soldato si suicidò. Le truppe retrocedettero.

Chi non sofferse affatto furono i basci buzuc del Cornacchia. Non solo, ma resero in quella circostanza segnalati servizi ai nostri soldati oppressi dal sole e dalla sete. Il generale Baldissera ricompensava quegli irregolari con premi in danaro e mettendoli all'ordine del giorno.

Il tenente Virgini, che da ufficiale dei granatieri passò nella Pubblica Sicurezza come delegato e poi di nuovo si arruolò nell'esercito, era fidanzato colla figlia del delegato Silvagni in servizio a Roma. Scrisse poco tempo fa alla madre vedova; «Sono passato al «distaccamento dei basci buzuc. Voi «dovete essere contenti perchè questo «che tengo ora è un comando che si «concede solo agli ufficiali scelti. Salutate la mia fidanzata, assicurandola «del non mio lontano ritorno.»

Ora la ragazza è costernatissima; l'improvviso annunzio parve la facesse impazzire.

—

L'impressione in tutte le città italiane fu dolorosissima. Si ricomincia l'agitazione scoppiata dopo il glorioso disastro di Dogali: cioè si organizzeranno in varie città dei comizi per domandare il richiamo delle truppe e l'occupazione limitata all'isola di Massaua facilmente difendibile.

I commenti dei giornali.

Da tutte le parti d'Italia, dai giornali di tutti i colori, si commenta con acerbe parole il fatto di Saganeiti.

L'*Osservatore Romano* (clericale) scrive: «Si tratta, adunque, di un nuovo disastro il quale, se è meno doloroso di quello di Dogali perchè non è una strage e perchè le truppe combattenti non erano cittadini italiani, è però, in qualche modo, più grave di quello di Dogali, in quanto colà si trattò di una sorpresa, qui è un combattimento voluto e cercato. Altri cinque ufficiali italiani hanno trovato la morte in questa infausta spedizione africana che sembra la maledizione del regno d'Italia. Sono altre cinque famiglie italiane che piangono sui loro cari, morti con onore ma senza scopo, nè utilità di sorta; sono altre cinque vittime dell'ambizione e della stoltezza politica dei ministri, che governano questo disgraziato paese.

Resta poi a domandarsi come avvenga che un fatto avvenuto il giorno 8 non sia venuto a cognizione del Governo che nella notte del 13; a meno che non si voglia credere che il Governo lo sapesse già da parecchi giorni, ma vedendo la responsabilità che pesa su lui, non sapesse decidersi a farlo noto al paese.»

—

Notiamo, a questo proposito, che il Ministro della guerra fa smentire di aver avuto le notizie prima di ieri l'altro notte; ed assicura che il dispaccio comunicato ai giornali è testualmente quello inviato da Baldissera: la distanza dal confine abissino a Massaua non potevasi percorrere in meno di 60 ore.

Il ministro medesimo avrebbe invitato il generale Baldissera a mandare un rapporto dettagliato, dove sieno esposti i motivi per cui ha arrischiato una operazione tanto lontana senza prevenire il ministero e con deboli forze contro forze che potevano farsi maggiori, trovandosi Saganeiti sul territorio abissino.

Il *Popolo Romano* dice:

Non si può spiegare quale scopo abbia indotto il generale Baldissera ad impegnarsi, a centotrenta chilometri da Massaua, in una azione non giustificata da nessuna necessità.

Il servizio d'informazione, che fu già per noi causa di disinganni, continua ad essere imperfetto.

Infatti gli informatori non seppero dire il numero dei fucili posseduti da Debeb, o nemmeno avvisarci delle disposizioni ostili degli Assaortini.

L'Italia deve andar orgogliosa dei suoi ufficiali, ma deve tuttavia esigere che non si avventurino con troppa facilità le loro vite preziose per proteggere pochi pastori vigliacchi e fedifraghi contro le razzie di Debeb.

Pure severo col generale Baldissera mostrasi l'ufficioso *Capitan Fracassa*.

La *Tribuna* invece nota che, oltre Baldissera, il quale troppo osò, la responsabilità dell'insuccesso può ricadere anche su coloro che in passato non osarono abbastanza o lesinarono nei mezzi.

La stessa *Tribuna* scrive:

«Fino a che non giunga un rapporto più dettagliato, non è possibile farsi una giusta idea delle ragioni che hanno indotto il comandante superiore d'Africa a tentare la sfortunata impresa. Pel momento resta incomprensibile il fatto che il generale Baldissera abbia mandato un corpo d'irregolari a cercar Debeb fino a 120 chilometri di distanza, fino là dove ragioni geografiche impedivano il sapere se ed in quanto, il corpo spedito potesse abbisognar di soccorso. Resta incomprensibile il fatto che si sia supposto che durante una marcia di parecchie giornate Debeb non sarebbe stato informato dai suoi soliti spioni della sorpresa che si tentava a suo danno; resta incomprensibile finalmente che il povero capitano Cornacchia si sia lasciato cadere nel tranello tesogli per consuetudine, per istinto.

Il *Messaggiero* chiude un suo articolo rilevando la sconvenienza della frase del dispaccio ufficioso, dicendo che al combattimento non presero parte nè soldati, nè caporali, nè sergenti italiani:

«Bella gratitudine per la gente che «combatte per nostro conto! Quasi che «centinaia di quintali di carne di ba«sci buzuc non valgano niente!»

Il *Diritto* sotto il titolo *scacco morale* duolsi che l'Italia dal 1866 conti solo sconfitte: Saganeiti negli effetti morali è una seconda Dogali. Il giornale romano ripete il motto di Cairoli circa la nostra posizione in Africa: «Prepotenti e impotenti.»

All'estero si coprirà di scherno la nostra bandiera malgrado l'eroismo dei nostri soldati. L'Italia è stanca di questo lento sacrificio de' suoi figli in Africa.

Il *Diritto* critica la nostra condotta verso gli alleati indigeni. Le altalene continue ci guastarono gli amici.

Lagnasi che si voglia lasciare impunito Debeb, che con 400 uomini umilia le armi italiane.

Invoca infine pronti provvedimenti.

Un telegramma di Baldissera in data di stamane dice di aver mandato persona competente sopra i luoghi per attingere informazioni.

Dicesi che il ministero avesse dato ordini pel nuovo ordinamento del corpo dei basci buzuk introducendovi i sotto-ufficiali e i caporali italiani.

Ma dopo l'odierno incidente è sospeso il progetto.

L'*Esercito* biasima coloro i quali senza elementi positivi giudicano l'operato del generale Baldissera. Dice che i corpi irregolari sono fatti apposta per tutelare le imprese arrischiate.

D'altronde è nostro dovere difendere gli indigeni i quali eransi affidati alle nostre armi.

L'odierno incidente valga a disilludere coloro che credono possibile la pace coll'Abissinia.

Cipriani espulso?

Notizie giunte da Roma recano che Cipriani, in seguito all'agitazione che va creando, sarebbe espulso dopo il viaggio del Re nelle Romagne.

Questa notizia la diamo con tutte le riserve.

La polvere di marmo nel pane.

Un lettore scrive al *Messaggiero* di Roma in data del 12 corr.:

«In Piemonte vi sono parecchie cave di marmo bianchissimo: convenientemente polverizzato, viene poi spedito in parecchie città ed adoperato per adulterare le farine. Se ne fa un commercio enorme.

«Non è la prima volta che si sente parlare di simili speculazioni, e pare anzi che l'uso di sofisticare le farine si sia generalizzato in quasi tutta Italia.»

Premiazione scolastica.

Tarcento, 13 agosto.

Ieri alle ore 4 1/2 pom. in Tarcento nella sala del Teatro ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi e degli attestati di promozione ai fanciulli ed alle fanciulle che frequentarono la scuola elementare durante l'anno scolastico 1887 88 e che sostennero felicemente gli esami finali. Dei maschi iscritti in numero di 224 ottennero la promozione 125, e delle femmine iscritte in numero di 127 furono promosse 72. Gli scolari e le scolare che si distinsero in tutte le classi e che ricevettero o premio o menzione onorevole furono 70.

Presiedettero alla festa il Sindaco, la Giunta Municipale, la Commissione scolastica di Tarcento, il Pretore, l'Agente delle Tasse ed il Brigadiere dei Carabinieri.

L'Ill.mo signor Sindaco G. B. Angeli, dal quale Tarcento riconosce il suo attuale benessere, aperse la solennità proferendo un bel discorsetto nel quale, parlando del buon andamento delle scuole di Tarcento, ebbe una parola di elogio per tutti gli Insegnanti, per la Commissione scolastica locale e pel direttore di lattico Luigi A. prof. Villotta.

Indi il Direttore stesso pronunciò un discorso versante sulla triplice educazione fisica, morale ed intellettuale e raccomandò ai fanciulli ed alle fanciulle di studiare un po' anche durante il corso delle vacanze estivo-autunnali.

Di poi il ragazzetto Morgante Luigi di Vincenzo recitò a memoria un bel discorsetto compilatogli dal suo Maestro, e tutti si meravigliarono ad udirlo.

Si procedette quindi alla distribuzione degli attestati di promozione e dei premi, e vennero proclamati i punti di merito di ciascun allievo.

Gli scolari più bravi nelle singole classi furono: 1.o Morgante Oreste di Gio Battista; 2.o Angeli Vincenzo di Gio. Battista; 3.o Mugani Giacomo di Ferdinando; 4.o Morgante Luigi di Vincenzo; 5.o Daina Palmira di Nicolò; 6.o Missera Lucia di Giovanni; 7.o Gobetto Elena di Giacomo; 8.o Angeli Maria di Gregorio; 9.o Beltrame Giuseppe di Vincenzo.

Si fece eziandio la distribuzione dei premi agli alunni della Scuola di Disegno per i lavori compiuti nel II.o semestre, dei quali si aveva fatto l'esposizione al pubblico il giorno 2 agosto corrente. In questa materia si distinse sopra tutti il giovane Fagotto Antonio di Domenico.

La Fanfara Scolastica diretta dal Maestro signor Finbingher suonò egregiamente all'entrare delle Autorità ed in tutti gli intervalli.

I fanciulli e le fanciulle cantarono molto bene il saluto al Re ed alla Regina ed altre canzoni.

Insomma la festa riuscì solenne ed il Teatro era affollatissimo.

Corse campionato V. C. di Pordenone.

Pordenone, 14 agosto.

Per amore di giustizia, trovo di osservare relativamente all'articolo comparso ieri nella *Patria del Friuli*, che palesa a qual sentimento sia stato ispirato. Il V. C. di Pordenone, e per esso la sua Presidenza, non venendo meno alla sua fama, accolse secondo le regole della migliore ospitalità i sigg. Veloci pedisti del Club di Udine. — Se vi fu qualche piccolo dissenso in ordine alla regolarità dell'iscrizione di taluno dei corridori, questo venne appianato nelle forme le più cortesi. — Nei riguardi del Campionato pende ora la decisione della Presidenza dell'U. V. I., essendo stata violata la disposizione di cui l'articolo 59 del Regolamento generale.

Rettificando e completando le indicazioni dei tempi della Corsa Campionato V. C. Pordenone, metri 2500 — giunsero: 1.o De Paoli in minuti 4.20 1/4 — 2.o Klefisck in min. 4.20 2/5 — 3.o Meneghelli in min. 4.21 3/5 — 4.o Poletti in min. 4.21 4/5.

B.

Morte d'un prete.

È morto a Buja il sacerdote Francesco De Monte.

Comunicato. (1)

Replica alla Risposta 12 agosto del D.r Ciani veterinario.

«E cortesia fu lui esser villano.»

L'insolente e triviale risposta che comparve nel numero di ieri di codesto pregiato giornale, non so se a difesa, ma certo a maggior vituperio di colui che la dettava, non merita una replica; ma dacchè sfacciatamente quest'uomo osa consigliare un silenzio, che a lui troppo gradirebbe, pur vincendo un senso di disgusto e di disprezzo, che le sue villanie non poterono non arrecarmi, ripeto ed affermo quanto ho detto nel primo articolo firmato X. Gridi pure il Veterinario con quanto fiato ha in gola, aggiunga villania a villania, metodo suo del resto, i fatti rimarranno fatti ed in alcun modo gli riescirà a dimostrare diversamente.

Questo semplicemente ho creduto ripetere in risposta dei plebei ed insignificanti argomenti, se tali possono chiamarsi, che compose il frasario inurbano di detto veterinario. Il quale tenga pure con sua buona pace l'approvazione non del paese, il che è falso, sibbene della piazza, ma sappia che più assai importa la tranquillità della propria coscienza, la quale non si acquista per mezzo del consenso altrui.

Io mi auguro poi che egli impari ad attendere con tatto più delicato al suo ministero, invitandolo a non invadere il campo altrui.

Codroipo, 14 agosto.

Francesco Zanelli.

(1) La Redazione per questi articoli non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

Corsa di velocipedi a Gradisca e Trieste.

Ci scrivono da Trieste:

In data 2 settembre p. v. il Gruppo Pro Patria di Gradisca (Isonzo) bandirà una corsa velocipedistica sotto la direzione del Veloce Club Triestino (corsa nazionale).

Il data 8 settembre il Veloce-Club Triestino bandirà una grande Corsa Internazionale a favore dell'Unione filantropica la *Previdenza*.

Con altra vi darò particolari.

Municipio di Udine.

Spettacoli popolari dei giorni 15 e 19 agosto
NEL GIARDINO.

Prezzi: Mercoledì 15 agosto:
Ingresso alla Tribuna A l. 1.50
» » B » 1.—
» all'Elisse del Giardino » -.30
Domenica 19 agosto:
Ingresso alla Tribuna A l. 1.50
» » B » 1.—
» all'Elisse del Giardino per la Corsa e Festival » -.50

FESTIVAL:
Ingresso all'Elisse del Giardino cont. 10
» ai Quadri dissolventi » 20
» » plastici » 20
» ai Ginnasti. Primi posti » 20
» » secondi posti » 10

La Giunta Municipale
La Congregazione di Carità
La Commissione per gli spettacoli.

L'estrazione della tombola

cominciera alle 4 pomeridiane in Giardino pubblico: subito dopo avrà luogo la corsa dei velocipedi.

Per le corse di oggi.

Moltissimi sono gli inscritti per le corse dei velocipedisti: nella corsa principale correranno non meno di quindici.

Fra gl'inscritti notiamo alcuni fra i più distinti velocipedisti: Rebellato, Berti, Buui, Balbiani, Meneghelli, De Pauli ecc. ecc.

Veloce Club.

Il Banchetto che il nostro Veloce-Club offre alle rappresentanze degli altri Clubs ed ai corridori, avrà luogo questa sera alle ore 9 presso la birreria Kosler fuori Porta Aquileia.

Gara di tiro al piccione.

Domenica 19 agosto alle ore 10 ant. avrà luogo la *Gara di tiro al piccione* nella braida del co. Codroipo in Via Gorghi. Entrata presso il Ponte del Battirame.

Premi offerti dall'On. Municipio:
I.o Medaglia d'oro.
II.o Medaglia d'argento.
III.o Medaglia di bronzo.

Entratura lire 5 — Cinque piccioni gratis a 20 metri — Due mancati, fuori concorso — I piccioni di gara a lire 1.

—

Nei giorni di venerdì 17 e sabato 18 alle ore 10 ant.

Tiri di prova.

Ingresso libero per i soli tiratori, i quali dovranno rifondere il prezzo dei piccioni a lire 1 cadauno.

I signori tiratori sono pregati di intervenire con fucili a retrocarica e palini non superiori al n. 6.

Il Regolamento pel tiro è quello della Società di Milano e sarà ostensibile sul sito della gara.

Le inscrizioni per la gara si ricevono al negozio Gambierasi.

Durante la Gara suonerà la banda di Collegio Umberto.

Prezzi: Entrata cent. 50 — Posti distinti con sedia (compreso l'ingresso) L. 1.50.

L'esperimento d'illuminazione elettrica

in piazza V. E. è riuscita ieri sera benissimo.

Le dodici lampade (pochine, come alcuni osservarono) mandano una luce bianca, purissima, continua, la quale, messa a confronto con le fiamme giallognole del vicino gas, faceva risaltare la povertà di questo... infelice.

Una epigrafe d'occasione.

S'era detto erroneamente che oggi doveva farsi l'inaugurazione *ufficiale* del nuovo Acquedotto.

In provisione di questa festa, fu dettata la epigrafe, che, non credendola fuor di proposito, quì di seguito pubblichiamo:

Vtinae XV Sextilis MDCCCXIIC
Hieronymo Pvppati
Vtinensi
Architecto Mvnicipii Principi
Hydrologo Peritissimo
Qvi
Prioribvs stvdiis inhaerens
Aqvuagio prvdenter adinvento
Et Aere civico feliciter absvmpto
Cvm Artificibvs Svis
E Sanctae Agnetis Largissimis fontibvs
Aqvam Salvberrimi Havstvs
Pvblicis privatisqve Vsibvs Copiosissimam
In Vrbem Perdvcendam Cvravit
Et hacce die
Ab Agmine Popvli Gestientis
Plavsv Maxvmo
Cvm svis Ivsibvs et Saltvbvs Salvtatam
Mvnicipes Honoris cavsa
Concivi Benemerenti
Insignem Titvlvm Inscribendvm
Censvervnt

Regolamento per la sfilata dei Velocipedisti nel Pubblico Giardino.

1. Sono invitati a prender parte alla sfilata tutti i Velocipedisti che indossano costume.

2. Alle ore 4 1|2 pom. tutti coloro che prenderanno parte alla Sfilata, si ritroveranno riuniti alla Sede Sociale.

3. L'ordinamento avverrà in Via dei Gorghi, e sarà diretto da persone incaricate appositamente, una per ogni tipo di macchina.

4. Precederanno i Bicicli, seguiranno i Tandems e Tricicli, indi le Biciclette, Kangaroo e Monociclo.

5. I giri saranno 3, al primo si procederà per 1, indi per 2, poi per 4, infine verrà consegnato loro un canestrino per il getto dei fiori alle Signore.

6. Poi i Velocipedisti scenderanno al Traguardo e con ordine disporranno le macchine lungo il Palco degli Spettatori.

7. I Velocipedisti non corridori, dopo la Sfilata, sono obbligati di ritirarsi nel Palco che sarà loro indicato.

8. Nessun rappresentante del Veloce-Clud Udine è tenuto a rispondere ai Velocipedisti di guasti avvenuti alle macchine.

9. Ognuno per evitare eventuali contrasti, è pregato di sorvegliare personalmente la propria macchina.

La Presidenza.

Croce rossa italiana.

Sotto Comitato di Sezione di Udine. — Il Comitato Centrale seguendo quanto venne praticato nel decorso anno, prima di far eseguire la stampa del Bollettino n. 5 dell'Associazione, fa invito a quei soci che volessero acquistare una Copia, di prenotarla con sollecitudine presso questo Sotto Comitato di Sezione in via della Posta n. 38.

Il costo del Bollettino è di L. 1.

La ferrovia Udine-S. Giorgio di Nogaro

si inaugurerà il 26 corr. mese.

Teatro Minerva.

Gli applausi e le chiamate al proscenio furono in gran numero anche alla rappresentazione di ieri sera: il che conferma pienamente il nostro giudizio sulla bontà dello spettacolo e sulla valentia dei principali esecutori.

La signora Adele Agresti piace ogni sera piu per le sue buone maniere di canto, per l'anima e l'intelligenza che mette nella interpretazione: è assai festeggiata dalla romanza del I atto fino al sublime terzetto con cui si chiude l'opera.

La signorina Fanny Guidotti simpatizza assai, ed è una seducente Preziosilla.

I signori Giuseppe Clarà, Cesare Bacchetta e Giovanni Gordi, formano una triade di ottimi cantanti e quanto sieno accolti bene dal nostro pubblico lo attestano gli applausi e le domande di *bis* ai pezzi più salienti delle parti loro affidate.

Il distinto m.o Giuseppe cav. Pomè sempre applaudito per l'ammirabile concertazione dello spartito.

Le masse orchestrale e corale, sempre bene.

In poche parole spettacolo molto bene riescito e speriamo che tutti, spinti dal vivo desiderio di gustare le melodie profuse in larga copia nel bel lavoro musicale del Verdi, accorreranno al Minerva in queste poche sere che ancora rimangono per compire la breve stagione. N.

—

Questa sera alle ore 8 1|4 quarta rappresentazione dell'opera:

La Forza del Destino.

Programma

dei pezzi che la banda del 76.o Reggimento Fanteria eseguirà sotto la Loggia Municipale oggi dalle 7 alle 8 1|2 pom.

1. Marcia « Giulia » Lopes
2. Mazurka « Tutta Gioia » Lanzavecchia
3. Sinfonia « La Forza del Destino » Verdi
4. Corona d'Opere N. N.
5. Fantasia « Lo Svegliarino » Lopes
6. Valtzer « Le Sirene » Waldteufel

Medici illustri raccomandano ai loro clienti la sorgente amara, purgativa *Francesco Giuseppe*, le cui acque imbottigliate trovansi presso le più rinomate Farmacie di Udine e della Provincia.

L'acqua della sorgente *Francesco Giuseppe* è la più sicura, la più efficace, la più gradevole fra le acque purgative, ed *unica* dopo gli apprezzamenti che in opuscolo d'ogni lingua vennero fatti da vere illustrazioni della Scienza medica e della Scienza chimica.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Annunzi legali.

Notifica.

L'usciere del Tribunale di Pordenone notifica a Filiputti Lorenzo fu Luigi di domicilio, residenza e dimora sconosciuti, copia del bando per vendita di beni immobili posti in Comune di Claut che avrà luogo davanti lo stesso Tribunale il 21 settembre.

Vendita immobili.

1. Il curatore del fallimento Vidoni Valentino e Gio. Batt., rende noto che presso lo studio del dott. Valentino Baldissera, il 23 agosto avrà luogo il terzo esperimento d'asta dei beni stabili posti in Comune censuario di Udine casali di S. Gottardo

2. L'Esattore di Maniago fa noto che alle dieci del 28 settembre davanti la Pretura di Maniago si procederà alla vendita al pubblico incanto di immobili appartenenti a debitori dell'esattore.

Vendita piante.

In seguito alla delibera della Giunta Municipale di Rigolato, approvata dalla Deputazione Provinciale, dovendosi procedere alla vendita di n. 885 piante resinose l'asta seguirà il 17 corr. presso quell'ufficio municipale.

Il Sindaco del Comune di Vivaro.

Avviso d'asta.

Approvato col Visto Commissariale 23 Giugno 1888 N. 1679 il Verbale 4 Maggio antecedente N. 225 di questo Consiglio Comunale; ed in virtù del Prefettizio Decreto 18 Giugno 1887 N. 5090 12529, registrato alla Corte dei Conti addì 2 Luglio 1887, per concessione Governativa sull'acqua rojale di Tesis e Basaldella derivante dal torrente Colvera in territorio di Maniago, si rende noto che nel giorno di giovedì 30 Agosto corrente ore 9 ant. nel locale dell'Ufficio Municipale e sotto la presidenza del Sindaco o chi per esso, avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'esecuzione dei lavori di sistemazione del canale rojale suddetto sui territori di Maniago e Vivaro secondo le norme tracciate dal Progetto sommario 31 Maggio 1886 N. 714 dell'Ingegnere dott. Cassini approvato dal Genio Civile Governativo il 31 luglio 1886

Il dato regolatore d'asta è di lire 3653.42 più lire 140.17 d'indennità dovute alle Ditte espropriande.

Il deposito per garanzia dell'asta è del 10 0|0 corrispondente a lire 365.34, ed il minimo della offerta di ribasso è fissato a lire 5.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e sotto le discipline sancite dal R. Decreto 4 Maggio 1885 N. 3074 Serie 3 a.

Il termine per il compimento dei lavori verrà fissato dall'Ingegnere direttore all'atto della consegna, trattandosi di opere manuali per le quali non esiste Capitolato.

I pagamenti all'impresa saranno fatti:

Per un terzo a lavoro compiuto nel territorio di Maniago;

Per un altro terzo a lavoro compiuto e collaudato;

Il saldo entro sei mesi dopo approvato il collaudo.

Il progetto è ostensibile in questo Ufficio Municipale.

Vivaro, 13 agosto 1888.

Il Sindaco
G. Bertoli.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Grani.

Udine, 15 agosto.

Mercati animati nel frumento, segala e granoturco, nel primo e ultimo anzi abbiamo avuto ancora aumenti di prezzo.

Lo stato della campagna. La settimana è stata serena generalmente e il caldo avuto tornò molto propizio alla campagna. Il mais è molto migliorato e i danni lamentati non saranno così grandi se il tempo continuerà a mantenersi bello ancora per qualche settimana.

Le uve pure si sono rimesse in parte dei danni sofferti, specie quelle qualità che cominciavano a cadere. — La peronospora continua la sua opera devastatrice, ma le concepite speranze in un abbondante raccolto non svanirono ancora, poichè le plaghe affette da questa malattia non sono molte.

Frumento. Nuovi e sensibili aumenti si ebbero sulla nostra piazza in questi ultimi otto giorni, poichè da L. 14.25 è salito fino a L. 15.50 all'ettolitro.

Non abbiamo errato nella nostra antecedente rivista dicendo che avremmo avuti nuovi aumenti, come siamo persuasi che i prezzi aumenteranno ancora giacchè le altre piazze dell'Italia segnano continui sostegni.

Granoturco. Aumenti continui in questo cereale e si pagò perfino a lire 13 all'ettolitro.

Le partite che si ritiravano da Parma, Piacenza, Cremona e altre località vicine, sono quasi tutte esaurite, e di quelle poche rimaste si pretendono prezzi esagerati.

Non crediamo duraturo però questo aumento, perchè il raccolto è prossimo e fra una diecina di giorni avremo le primizie della strada alta.

Segala. In buona vista. Si paga da L. 9 a 9.50 all'ettolitro.

Avena. In sostegno con qualche pretesa maggiore dei giorni precedenti. Si quota da L. 13 a 13.60 al quintale.

Fagiuoli. Stazionarii da L. 28 a 30 il quintale le qualità della Carnia, e da L. 23 a 26 quelle del piano.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Due nichilisti giustiziati.

Odessa, 13. A Jelissawetgrad nel governo di Cherson nella Russia meridionale vennero giustiziati col capestro due nichilisti.

Un disastro ferroviario.

New-York, 14. Un treno di viaggiatori presso Shohola (ferrovia delle Erie) urtò un treno merci e precipitò dall'altezza di 80 piedi. Le vetture presero fuoco. 40 viaggiatori rimasero feriti, parecchi mortalmente.

Gli anarchici francesi.

Parigi, 14. È sorta un'agitazione fra gli operai disoccupati a Calais. Essi volendo far cessare il lavoro agli operai del porto, invasero ieri i cantieri e gettarono in acqua gli utensili, innalzarono la bandiera rossa. La polizia e la gendarmeria non hanno potuto disperderli. Un commissario di polizia fu colpito da uno scioperante.

Un battaglione ristabilì l'ordine. Molti arresti.

Un battaglione d'artiglieria custodisce i cantieri del porto. Dicesi che gli anarchici designarono parecchie fabbriche da incendiarsi. Gli arresti continuano. Attendonsi truppe di cavalleria.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Remanzacco		a Cividale	
ore 7.47 a.	m.	ore 8.4 a.	m.	ore 8.19 a.	m.
10.20 a.	m.	10.37 a.	m.	10.52 a.	m.
1.30 p.	m.	1.47 p.	m.	2.2 p.	m.
4. p.	m.	4.17 p.	m.	4.32 p.	m.
8.30 p.	m.	8.47 p.	m.	9.2 p.	m.

PARTENZE da Cividale		ARRIVI a Remanzacco		a Udine	
ore 7. a.	m.	ore 7.16 a.	m.	ore 7.32 a.	m.
9.15 a.	m.	9.31 a.	m.	9.47 a.	m.
12.5 p.	m.	12.21 p.	m.	12.37 p	m.
3. p.	m.	3.16 p.	m.	3.32 p.	m.
7.45 p.	m.	8.1 p.	m.	8.17 p.	m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.18 a.	ore 4.35 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.37 a.	5.10 a.	o.	9.16 a.
10.19 a.	d.	1.40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.16 p.	3.15 p.	d.	6.19 p
5.11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5 p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.44 a.	8.15 a.	d.	10.9 a.
10.30 a.	o.	1.34 p.	2.24 p.	o.	4.56 p.
4.20 p.	o.	7.26 p.	5. p.	o.	7.35 p.
6.30 p.	d.	8.49 p.	6.35 p.	d.	8.20 p.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.
11. ant.	omnibus	12.33 a Cormons
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.
6.35 pom	omnibus	10.5 pom.

PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 7. ant.	omnibus	ore 10. ant.
9.10 »	omnibus	12.30 pom
4.50 pom.	omnibus	8.8
9. pom.	misto	1.11 ant.
da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 14. Rendita ital. 1 gen. 95.28 a 95.43 d. 1 luglio 95.45 a 97.60. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 305, — a — Id. Banca di Credito Veneto da 257 a — Id. Società Veneta di Costruz. da a Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 240. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.76. a 23.—

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da 123 25 a 123 50 a tre mesi da 123 55 a 123.70 Francia sconto 3, a vista da 100.50 a 100 20, Londra sconto 3, a vista da 25.29 a 25.36 a tre mesi da 25.35 a 25.40 Svizzera sconto 4, a vista da —.— a — a tre mesi da —. a —.—, Vienna - Trieste sconto 4, a vista 203.00 a 203 50 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 206.1/4 a 206 75.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 14. Rend. Ital. da 97 37 a —.62 Cambi Londra da 25.35 a .31. Camb Francia da 100.60. a .60 Cambi Berlino da 123.05 a .25

FIRENZE, 14. Rend. Italiana 97 52.1/2 Cambi Londra 25 23 Cambi Francia 100.58 Az. F. Mer 788 25 Az. Mobiliare 969 50

GENOVA, 14 M. debole Rendita Italiana 97.56. Az. Banca Naz. 2095 Az. Mobiliare 970. Az. Fer. Mer 786 Az. Fer. Med. 639.

ROMA, 14. Rendita Italiana 97.47 Az. Banca Generale 674.—

PARTICOLARI

Parigi. 15. Chiusa R. ital. 96.85.

Vienna, 15. Rendita Austriaca carta 82 30 Id. aust. arg 83.05. Id. aust. oro 112.20 Londra 123. Napoleoni 9.77

Milano, 15 Rend. Ital. 97.67 Serali 97.62. Napoleoni —.—. Marchi 123.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 14.

Ferme le Rendite austro-ungariche. Fiacca l'Italiana per le notizie da Massaua. Il Credit alquanto più debole: in aumento la "Landerbank„. — I cambi un po più fermi; domandati a consegna.

Napol. 9.75 1/2 a 9.76 1/2 Zecchini 5.73 a 5.75. Lire Sterline da 12.29 a 12.31 Lire Turche 11.08 a 11.10. Londra da 123 35 a 123.75 Francia da 48.60, a 48.75 Italia 48.25 a 48.45. Bancanote italiane da 48.30 a 48.40. Dette Germaniche da 60.10 a 60.25

Rendita austriaca in carta da 82.35 a 82 50. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 102.00 a 102.20. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 91.45 a 91.55 Credit da 317. a 319. Rendita Italiana da 96.3/8 a 96.1/2 Greci 5 0/0 da n. 371 a 373.

VIENNA, 14.

Azioni Credit 317.30. Biglietti 1860 140.00 Detti 1864 169.25. Rendita austriaca in carta 82.30 Ferrate dello Stato 249.25 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.77. 1/2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 308.50. Loiyd austriaco 450.—. Banca anglo austriaca 111.00 Lombarde 103.75 Union Banck 215.25 Landarbank 233.— Prestito comunale viennese 141.25. Rendita austriaca in oro 102.10. Detta ungherese in oro 6 0/0. Detta 4 0/0 102.10 Detta in carta 91 62 Azioni tabacchi 118 62 Ferma.

LONDRA, 13. Italiano 95 3/4 Inglese 99 5/16

BERLINO, 14. Mobiliare 165 20. Austriache 104.50. Lombarde . Italiano 97.00.

PARIGI, 14. Rendita Fr. 3 0/0 86 30. Rendita 3 0/0 83.82 Rendita 4 1/2 109.70. Rend. italiana 96 85 Cambi su Londra 25.37. Consolidato inglese 99.5/16 Obbligazioni ferr. italiane 303.00 Cambio italiano 3/8. Rendita turca 14.92 Banca di Parigi 797. Ferrovie tunisine 507.—. Prestito egiziano 430.68. Prestito spagnuolo est. 73 5/8 Banca di sconto 498 Banca ottomana 526.56 Cred. fondiario 1363 Azioni Suez 2218.